

LA RIPARTENZA

**«Green Pass,
l'incognita
per il terziario»**

●● Cresce la fiducia del settore terziario bresciano, anche se in tono minore alla media nazionale. Ma quello che ora frena gli addetti è proprio il nuovo Green pass: «I nostri associati - dice Confcommercio - sono a disagio: ancora una volta si è partiti da chi ha già pagato nei mesi scorsi un prezzo molto alto alla crisi da Covid». Sconcerto anche tra i gestori delle discoteche.

In cronaca pag.10-11

IL REPORT Niente come il pre-Covid ma ci sono i primi segnali di ripartenza

Terziario, c'è fiducia ma pesa l'incognita del nuovo Green pass

L'analisi di Confcommercio: «C'è un certo disagio tra i nostri associati. Si è partiti ancora una volta da chi è stato penalizzato nei mesi scorsi»

I primi indicatori mostrano livelli in salita anche se ancora sotto alla media nazionale

Ci sono ancora difficoltà importanti nella ricerca di personale qualificato

Manuel Venturi

●● Cresce la fiducia delle imprese del settore terziario bresciano, ma i livelli pre-Covid rimangono ancora un lontano ricordo. E il Green pass, con la sua applicazione riservata in un primo momento solo alle attività principali del settore (come bar e ristoranti) preoccupa per la ripresa. La crisi causata dalla pandemia morde ancora le cavi-

glie delle imprese del terziario bresciano: a dimostrarlo è «L'indagine sull'andamento economico delle imprese bresciane del commercio, del turismo e dei servizi. Analisi al 15 luglio - Le difficoltà per la ripartenza economica e per il mercato occupazionale», in seno all'Osservatorio congiunturale della provincia realizzato da Format research per Confcommercio Brescia, che ha preso in esame alcuni parametri relativi al primo semestre 2021, con-

frontandoli con i trimestri del 2020.

In merito alla fiducia degli imprenditori bresciani, gli in-



Superficie 70 %

dici sono in leggero miglioramento rispetto a sei mesi fa, ma restano inferiori rispetto alla media nazionale per quanto riguarda la fiducia nell'economia italiana, nell'andamento della propria impresa, nel miglioramento dei ricavi e nella capacità di far fronte al fabbisogno finanziario della propria attività.

E c'è lo «spettro» del Green pass: «I nostri associati stanno accogliendo la novità con un certo disagio, perché si prospetta un appesantimento burocratico e questo è un fastidio significativo in un momento in cui si cerca di recuperare il tempo perduto - ha notato il leader Confcommercio Brescia, Carlo Massoletti -. Troviamo asimmetrico questo strumento, con settori chiave come quello dei trasporti che per ora non vengono considerati: si è partiti ancora una volta dalle stesse imprese che sono già state penalizzate nei mesi scorsi e questo sconcerta i nostri associati».

Come ha mostrato Pierluigi Ascani, presidente del Cda di Format, il clima di fiducia delle imprese bresciane nel primo semestre del 2021 mostra un miglioramento (an-

che se con un «peso» diverso in base alle categorie): l'indicatore sale da 14, registrato a dicembre 2020, a 27 di fine giugno: ma il dato provinciale è inferiore rispetto alla media italiana (che si attesta a 33) e anche le previsioni per dicembre 2021 mostrano un'ulteriore crescita a Brescia (31, contro i 35 italiani). «Ma la curva di crescita inizia dalla soglia 50, la ripresa è ancora lontana», ha sottolineato Ascani.

Sull'andamento della propria impresa, i dati sono leggermente più positivi (l'indice delle imprese del terziario bresciano è 36 a giugno 2021, contro i 18 di dicembre 2020), ma sempre inferiori alla media nazionale e allo stesso vale per le previsioni per un miglioramento dei ricavi nel secondo semestre dell'anno in corso: l'indice di giugno 2021 è 40 (era 23 a fine 2020), mentre in Italia è 47.

Discorso inverso per l'andamento dell'occupazione: l'indice di giugno 2021 è in linea con quello di dicembre (36 contro 33), ma superiore al 29 nazionale: «Permangono invece difficoltà nel campo della liquidità, cala la capaci-

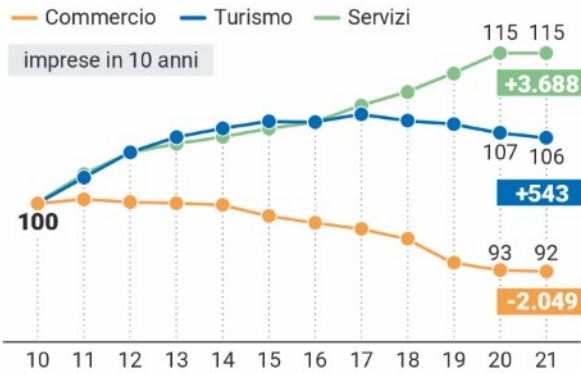
tà di far fronte al fabbisogno economico», ha evidenziato Ascani. Per quanto riguarda la ricerca di nuovo personale, il 35,3% delle imprese di Brescia con oltre un addetto ha avviato nel corso degli ultimi tre mesi azioni per la ricerca di nuovo personale: tra queste, il 63,2% ha bisogno di un numero di lavoratori compreso tra una risorsa e cinque (il 46,8% con un contratto a tempo determinato, il 24,9% indeterminato).

Ma restano difficoltà nel reclutare le risorse umane cercate: oltre il 62% delle imprese ha dichiarato che la difficoltà di reperire le risorse hanno impattato molto o abbastanza sulla competitività aziendale. Per il 61,6%, il problema è stato la scarsità di personale con le competenze cercate, per il 38,5% orari ritenuti pesanti 15,6% mansioni poco attrattive, 12,1% retribuzioni ritenute insufficienti. «Il livello di competitività si è alzato e questo determina la necessità di avere più competenze specifiche - ha sottolineato Massoletti -. Questo ci metterà in condizioni di rivedere i nostri modelli formativi come associazione, elemento sul quale stiamo già lavorando».

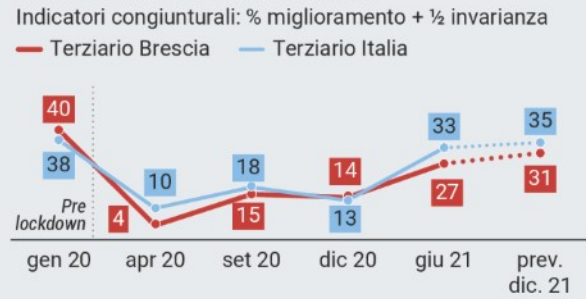
●
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report

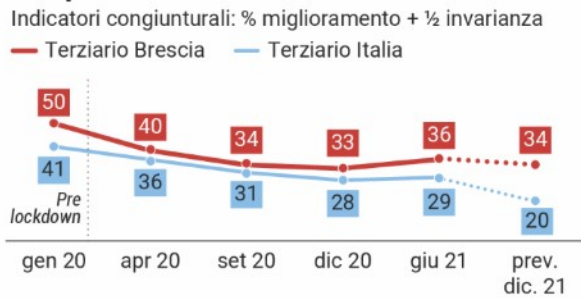
Imprese attive nella Provincia di Brescia



Clima di fiducia economia italiana



Occupazione



Fonte: Confindustria Brescia

L'Ego-Hub



Il green pass servirà anche per entrare al ristorante, in palestra, partecipare ad eventi: tutto dal 6 agosto